

Foto di S. Sabawoon/Ansa-Epa



Kabul La sede di Emergency nella capitale afghana

→ **Smentita** la notizia della confessione dei tre volontari. Frattini: non li abbiamo abbandonati

→ **Mobilizzazione sul web** per l'organizzazione umanitaria. Sabato manifestazione a Roma

Accuse ai medici, Kabul frena Emergency: dovete liberarli

Gli afghani frenano. Nessuno ha parlato di confessione degli italiani. Amnesty chiede la liberazione dei tre medici e chiama alla mobilitazione sabato a Roma. Il ministro Frattini: non li abbiamo abbandonati.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

È il giorno delle smentite. Il giorno delle marce indietro, vero o presunte. Il giorno della vergogna per quanti avevano accreditato l'accusa di filoterrorismo rivolta ai tre operatori di Emergency arrestati sabato scorso dalle forze di sicu-

rezza afghane. Ma è anche il giorno di una nuova polemica tra il ministro degli Esteri Franco Frattini ed Emergency. Il giorno in cui un comandante talebano fa questa affermazione: «Perché mai dovremmo pagare 500mila dollari a un farangi (straniero) quando abbiamo centinaia di persone pronte per il fidayin (attacco suicida)?», si è chiesto Abdul Khaliq Akhund, in un'intervista telefonica ad Aki.Adnkronos international. Akhund proviene dal distretto di Nawzad, nell'Helmand, ed è stato comandante dei talebani nei distretti di Nawzad e Musa Qala. «Sull'ospedale di Emergency non abbiamo alcuna opinione, né

positiva né negativa - afferma - Ci sono molte organizzazioni che lavorano sul posto. La Croce Rossa e l'ospedale di Emergency sono solo alcune di queste», sottolinea il co-

Il capo talebano

«Non esiste nessun legame tra noi e il gruppo italiano»

mandante Akhund, precisando che «i talebani rispettano il loro lavoro». Da una puntualizzazione talebana a una smentita governativa: «Il Times di Londra mi ha citato in

modo sbagliato, soprattutto per il riferimento di un legame fra gli italiani ed Al Qaeda... Ho solo detto che Marco (Marco Garatti, il chirurgo dell'ong, ndr) stava collaborando e rispondendo alle domande», dice il portavoce del governo di Helmand, Daud Ahmadi. Una presunta confessione, quella degli italiani di Emergency, che Gino Strada, il fondatore dell'ong, liquida come «la classica coglionata afghana».

«Mi sembra che ci sia stata una notizia erronea data da un giornale, e non una marcia indietro degli afghani...Gli afghani hanno detto: "noi non abbiamo mai collegato gli italiani ad Al Qaeda", invece, c'è un